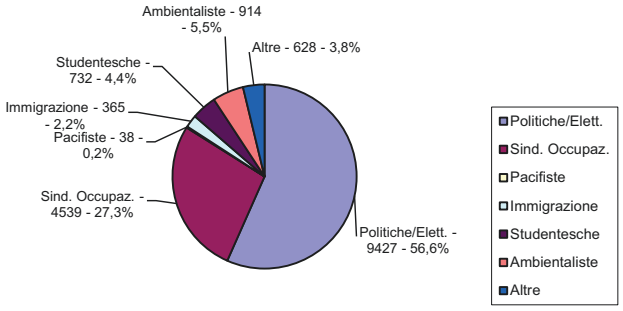
LE ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

Nel contesto di una situazione ancora segnata dalle limitazioni e dalle conseguenze prodotte dalla pandemia provocata dal virus "COVID-19", un fronte di particolare impegno per l'Amministrazione della pubblica sicurezza è stato quello della tutela dell'ordine pubblico.

Durante il 2021, ad esclusione delle manifestazioni religiose e di quelle a carattere sportivo, si sono svolte, complessivamente, **16.643** manifestazioni di rilievo in ambito nazionale così suddivise: **9.427** sono relative alle tematiche politiche e sociali, **4.539** afferenti alle problematiche sindacali ed occupazionali, **732** di carattere studentesco, **365** connesse all'immigrazione, **914** a tutela dell'ambiente, **38** di carattere pacifista e **628** su tematiche varie.

In occasione di **580** manifestazioni (3,5% delle complessive) si sono verificati episodi di criticità o di turbativa dell'ordine pubblico. In tali contesti **54** persone sono state arrestate e **3.182** sono state denunciate in stato di libertà; sono rimasti feriti **203** operatori delle Forze dell'Ordine (**172** appartenenti alla Polizia di Stato, **12** all'Arma dei Carabinieri, **18** alla Guardia di Finanza, **1** alla Polizia Locale) e **121** civili. Si sono registrati complessivamente **272** blocchi alla circolazione stradale e **4** blocchi ferroviari.



Le due tabelle che seguono forniscono un quadro riepilogativo delle manifestazioni svoltesi lo scorso anno e delle turbative registrate.

Le stesse tabelle evidenziano, inoltre, il numero delle persone denunciate o arrestate perché resesi responsabili di reati, nonché delle persone che sono rimaste ferite.

Manifestazioni complessive: confronto con l'anno 2020

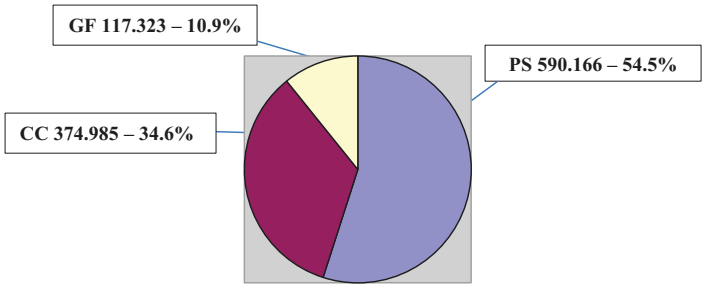
	1 gennaio 2021 31 dicembre 2021 periodo in esame	1 gennaio 2020 31 dicembre 2020
Manifestazioni	**16.643** **+46,3%** rispetto al 2020	**11.378**
su temi politici ed elettorali	**9.427** (56,6%) **+60,3%** rispetto al 2020	**5.881** (51,7%)
di carattere sindacale/occupazionale	**4.539** (27,3%) **+27,7%** rispetto al 2020	**3.555** (31,2%)
a tutela dell'ambiente	**914** (5,5%) **+67,1%** rispetto al 2020	**547** (4,8%)
di carattere studentesco	**732** (4,4%) **+173,1%** rispetto al 2020	**268** (2,4%)
sui temi dell'immigrazione	**365** (2,2%) **-35,2%** rispetto al 2020	**563** (4,9%)
a sostegno della pace	**38** (0,2%) **-43,3%** rispetto al 2020	**67** (0,6%)
su tematiche varie	**628** (3,8%) **+26,4%** rispetto al 2020	**497** (4,4%)

Criticità o turbative: confronto con l'anno 2020

	1 gennaio 2021 31 dicembre 2021 periodo in esame	1 gennaio 2020 31 dicembre 2020
Manifestazioni	**16.643** **+46,3%** rispetto al 2020	**11.378**
episodi di criticità/turbativa	**580** (3,5%) **+75,2%** rispetto al 2020	**331** (2,9%)
persone arrestate	**54** **+27,7%** rispetto al 2020	**87**
persone denunciate in stato di libertà	**3.182** **+14,4%** rispetto al 2020	**3.718**
persone ferite di cui:	**324** **+7,4%** rispetto al 2020	**350**
Forze di Polizia	**203** **-14,3%** rispetto al 2020	**237**
Polizia di Stato	**172**	**182**
Arma dei Carabinieri	**12**	**27**
Guardia di Finanza	**18**	**9**
Polizia Penitenziaria	**0**	**19**
Polizia Locale	**1**	**0**
Vigili del Fuoco	**0**	**0**
Civili	**121** **+7,1%** rispetto al 2020	**113**
Blocchi stradali	**272** **+100%** rispetto al 2020	**136**
Blocchi ferroviari	**4** **+400%** rispetto al 2020	**0**
Blocchi porti/aeroporti	**0**	**0**

Si aggiunge che nello scorso anno, per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica, in ambito nazionale, sono state assegnate alle Autorità provinciali di P.S., ad integrazione delle Forze territoriali di Polizia, **1.082.474** complessive unità di rinforzo, di cui **590.166** della Polizia di Stato (54,5 %), **374.985** dell'Arma dei Carabinieri (34,6%) e **117.323** della Guardia di Finanza (10,9%).

Qui di seguito appare opportuno richiamare l'attenzione sulle situazioni che hanno assunto maggiore rilievo ai fini della tutela dell'ordine pubblico.



	1 gennaio 2021 31 dicembre 2021 periodo in esame		1 gennaio 2020 31 dicembre 2020	
Unità di rinforzo impiegate	**1.082.474** **+7%** rispetto al 2020		**1.011.293**	
Polizia di Stato	**590.166**	(54,5%)	**542.645**	(53,7%)
Arma dei Carabinieri	**374.985**	(34,6%)	**371.901**	(36,8%)
Guardia di Finanza	**117.323**	(10,9%)	**96.747** (9,6%)	

Emergenza epidemiologica

Appare allora opportuno svolgere un focus sull'attività a tutela dell'ordine pubblico in relazione all'evolversi dello scenario epidemiologico. Tale evoluzione ha imposto, anche nel 2021, l'adozione in rapida sequenza di interventi straordinari di *governance*, a cui hanno fatto seguito, di volta in volta, circolari esplicative, volte ad illustrare alle Autorità provinciali di P.S. i contenuti degli atti regolatori, le novità introdotte e ad orientare l'attività della pubblica sicurezza sul territorio.

A seguito delle misure varate dal Governo si è registrato l'avvio di mobilitazioni contestative che hanno coinvolto, trasversalmente, tutte le categorie sociali colpite dai provvedimenti restrittivi, accomunate da un'aspra critica, a vario titolo, verso la compagine governativa.

Nello specifico, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, nell'ambito delle complessive 16.643 manifestazioni di rilievo svoltesi sull'intero territorio nazionale, **4.872** hanno riguardato i provvedimenti governativi di contenimento della pandemia, di cui **2.748** contro il c.d. "Green Pass", entrato in vigore il 22 luglio 2021.

Nel corso di **115** iniziative di protesta contro il green pass (pari al 4,2% delle totali 2.748) si sono verificati episodi di rilievo per l'ordine e la sicurezza pubblica che hanno richiesto l'intervento delle Forze di Polizia (**914** persone denunciate, **28** persone arrestate, **8** feriti tra i civili e **57** tra le Forze dell'Ordine).

In tale contesto, le direttive elaborate al fine di una corretta gestione delle mobilitazioni e degli eventi di piazza, anche a carattere estemporaneo, sono state rivolte in particolare allo sviluppo di una mirata azione preventiva tesa a scongiurare possibili strumentalizzazioni delle diversificate iniziative di protesta da parte di gruppi di estremisti e di facinorosi.

Per quanto concerne le attività di controllo delle prescrizioni adottate per il contenimento della diffusione del contagio, le Autorità provinciali di P.S., in conformità con gli indirizzi contenuti nelle richiamate Direttive dell'Autorità Nazionale hanno disposto con apposite ordinanze mirati servizi volti all'osservanza del quadro regolatorio vigente, anche con il concorso di aliquote delle Polizia Locali.

Alle attività di vigilanza e sicurezza connesse all'emergenza epidemiologica, hanno concorso nel 2021 anche i militari del contingente aggiuntivo di **753** unità delle Forze Armate dell'Operazione Strade Sicure, prorogato fino al 31 marzo 2022, per i maggiori compiti connessi al contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2.

Sempre nel contesto dell'emergenza epidemiologica, di rilievo è stata la gestione della campagna nazionale di profilassi vaccinale anti Covid per la quale sono state impartite direttive alle Autorità provinciali di P.S. con specifiche circolari di sensibilizzazione, volte a garantire idonei dispositivi di sicurezza ai trasporti dei vaccini e ai centri di conservazione e somministrazione dei farmaci, nonché alle case farmaceutiche interessate al processo di produzione e distribuzione dei vaccini.

Presidenza di turno del G20

Altro evento rilevante sotto il profilo della tutela dell'ordine pubblico su cui è connesso alla Presidenza di turno italiana del G20, foro internazionale che riunisce le principali economie del mondo.

Con mirate direttive (rispettivamente del 5 marzo e 25 maggio 2021) si è proceduto ad un graduale innalzamento delle misure di sicurezza con il precipuo scopo di prevenire qualsiasi minaccia o turbativa, assicurare il sicuro svolgimento di tutti gli eventi e dare omogeneità ai dispositivi di sicurezza su tutto il territorio nazionale per l'intera durata dell'anno di Presidenza e fino al Vertice conclusivo dei Leader svoltosi a Roma il 30 ed il 31 ottobre, cui sono intervenuti 10 Capi di Stato e 8 Primi Ministri.

In questa occasione, sono state attuate misure di sicurezza, con un impegno straordinario di risorse, che hanno consentito di assicurare non solo la sicurezza del summit ma anche di prevenire ogni possibile turbativa dell'ordine pubblico.

Vertenze occupazionali

Un altro focus va dedicato alle iniziative intraprese per garantire il pacifico esercizio del diritto di manifestazione nelle tematiche legate al mondo del lavoro.

È utile premettere che secondo le analisi dell'Istat, nel 2021 il PIL ai prezzi di mercato è cresciuto del 7,5% rispetto all'anno precedente e, in termini di volume, del 6,6%.

Dal lato della domanda interna nel 2021 si registra, in termini di volume, un incremento del 17% degli investimenti fissi lordi e del 4,1% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite del 13,3% e le importazioni del 14,5%.

In termini tendenziali, nello scorso anno si è registrato l'aumento dell'occupazione (+571.000 unità / +2,6% in un anno) e la diminuzione del numero di disoccupati (-130.000 in un anno / -5,4%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-728.000 / -5,4% in un anno).

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, alla fine del 2021 sono **69** le imprese complessivamente coinvolte nei tavoli di crisi e monitoraggio gestiti presso quel Dicastero. In particolare, nel corso del secondo semestre 2021, si sono svolti 38 incontri relativi a 25 imprese.

In questo contesto, si sono continuate a registrare le diffuse vertenze nel settore della logistica, principalmente presso gli *hub* siti nel nord Italia ove, nel tempo, si sono avute iniziative di protesta promosse dai sindacati di base con il sostegno dei centri sociali, che hanno acquisito via via largo seguito, facendo breccia tra i dipendenti persuasi della capacità negoziale assicurata da tali forme rivendicative, il tutto nel quadro della situazione di crisi legata all'emergenza epidemiologica che ha, tra l'altro, acuito lo scontro tra parti datoriali e sindacati.

E' stata supportata l'azione delle Autorità Provinciali di P.S. per la gestione dell'ordine pubblico connesso alle iniziative di protesta – prevalentemente estemporanee e spesso sfociate in picchettaggi e blocchi alla viabilità, volti ad impedire da un lato lo svolgimento della prestazione lavorativa dei dipendenti e dall'altro il diritto alla libertà d'impresa – che, sovente, hanno reso necessario l'invio, anche con carattere di urgenza, dei reparti inquadrati delle Forze di Polizia.

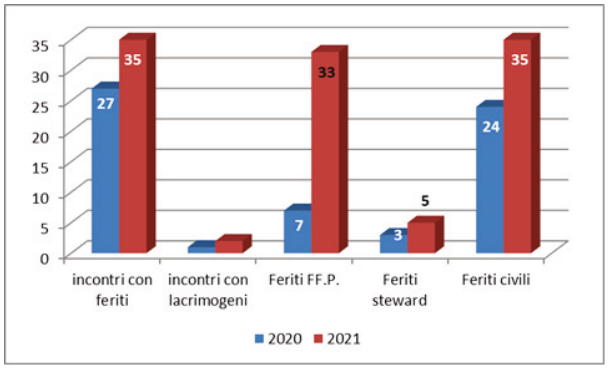
Manifestazioni sportive

Per chiudere la disamina sulle attività a tutela dell'ordine pubblico è necessario una rapido sguardo ai numeri che hanno caratterizzato il fenomeno delle manifestazioni sportive.

Nell'anno in esame, che come per il 2020 è stato caratterizzato in parte dall'emergenza pandemica, sono stati monitorati **2.494** incontri di calcio (+ 36% rispetto al 2020) di cui **431** di serie A, **411** di serie B, **1.262** di serie C, **56** incontri internazionali e **334** di altri campionati.

In **35** incontri si sono registrati feriti (+30% rispetto al 2020).

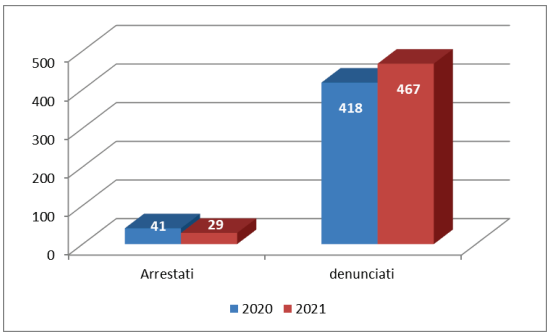
Le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in **2** incontri, i civili feriti sono stati **35** (+ 46% rispetto al 2020[2]), gli arrestati **29** (- 29% rispetto al 2020), mentre i denunciati in stato di libertà **467** (+12% rispetto al 2020).



Nello stesso periodo di riferimento si rileva che per gli incontri monitorati sono state impiegate **117.180** unità delle forze di polizia (+39% rispetto all'anno 2020 ove sono state impiegate 84.503), di cui **50.327** di rinforzo e **66.853** territoriali (rispetto ai 39.776 di rinforzo ed ai 44.727 territoriali dell'anno precedente).

I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati **33** (+370% rispetto al 2020), mentre quelli tra gli steward sono stati **5** (+67% rispetto al 2020).

[2] il dato contempla anche il **tifoso deceduto** per le ferite subite in occasione degli scontri tra i tifosi del ***Rionero in Vulture*** e del ***Melfi*** il 19 gennaio 2020.



Durante lo scorso anno sono state diramate **238** circolari di allertamento alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, di cui 100 per incontri di calcio e 29 sensibilizzazioni per la gestione delle trasferte dei tifosi in ambito nazionale nei fine settimana calcistici.

Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale di polizia, il C.N.I.M.S., quale punto di contatto nazionale per gli eventi sportivi (calcio, basket, hockey, sci, ecc.), ha svolto attività di scambio informativo, con gli omologhi apparati stranieri, in occasione di **321 eventi sportivi**.

IL CONTRASTO AL CRIMINE ON LINE E PER LA PROTEZIONE CIBERNETICA

Il *Cybercrime* rappresenta oggi una delle principali fonti di allarme per la tenuta del sistema socio economico del Paese e delle strutture tecnologiche che ne supportano le funzioni essenziali.

Come noto, negli ultimi anni è stato registrato un aumento esponenziale degli attacchi cibernetici, quantificabile a livello globale nell'ordine di decine di milioni di attacchi al giorno, con la logica conseguenza che i sistemi economici complessi hanno acquisito la percezione che gli investimenti sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi costituiscono oramai una necessità primaria.

Tale esigenza, maturata da una maggiore consapevolezza dei costi connessi agli effetti di attacchi cibernetici, ha indotto la Pubblica amministrazione, specie nelle realtà più importanti e critiche (quali l'erogazione dei servizi pubblici, l'approvvigionamento idrico ed energetico, il sistema sanitario, il sistema scolastico, le comunicazioni, i trasporti, la finanza sistemica) ad investire somme significative nel settore della cybersicurezza. Per converso, il medesimo livello di sicurezza non può dirsi raggiunto per lo strategico settore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), che spesso contribuiscono alla erogazione dei servizi essenziali ed alla tenuta del tessuto sociale ed economico del Paese.

Il circuito degli operatori economici costituisce un settore strategico particolarmente sensibile al fenomeno criminoso. Spesso, infatti, il settore bancario e degli intermediari finanziari è oggetto di attacchi informatici sempre più sofisticati, diretti alla violazione di *database*, all'esfiltrazione massiva di dati e credenziali riservate, alla violazione dei sistemi di *home banking* e, più in generale, di tutti gli strumenti di pagamento elettronico, oggi quasi integralmente sostituibili al contante.

Le frodi *on line*, i c.d. *financial cybercrimes*, costituiscono oggi terreno fertile per la criminalità organizzata, attratta dalle molteplici possibilità offerte dall'utilizzo del mezzo tecnologico per la realizzazione dei profitti illeciti, per moltiplicare in modo esponenziale i relativi importi e per accedere a forme di riciclaggio cibernetico su scala internazionale.

A seguito del venir meno della dimensione territoriale del c.d. Stato islamico, la rete è divenuta ancora di più il terreno "*virtuale*" attraverso cui il terrorismo, soprattutto quello di matrice fondamentalista, continua a proliferare per continuare a diffondere la propria ideologia, reclutare e radicalizzare soggetti e promuovere azioni ad ampia valenza dimostrativa. Analoghe considerazioni possono essere fatte, più in generale, per l'estremismo politico.

La dimensione dell'*on line* rileva, infine, come elemento sempre più determinante, nelle condotte criminali volte a ledere la sfera giuridica personale, in termini di esercizio di diritti e libertà fondamentali, se si considera come l'uso degli strumenti tecnologici rappresenti oggi uno dei principali mezzi attraverso cui vengono aggrediti la reputazione, la riservatezza, la serenità e l'incolumità dei cittadini.

Tramite internet, in misura ormai rilevante, si consumano, inoltre, i più odiosi crimini contro la libertà sessuale, diretti a colpire le fasce in assoluto più vulnerabili della comunità: i minori.

A ciò si aggiunga che, nel corso della pandemia da Covid-19, la rete ha costituito il principale strumento per perpetrare condotte delittuose*:* si pensi agli attacchi informatici di natura estorsiva ai danni di Governi ed infrastrutture sanitarie, alle campagne di *phishing* su larga scala che, facendo leva sul tema del contagio, hanno fatto breccia nei sistemi informatici di cittadini ed istituzioni, alla creazione di mercati abusivi virtuali a tema Covid per la messa in vendita di presidi medici, falsi vaccini e terapie.

Al fine di far fronte allo scenario di allarme in ambito *cyber* sopra descritto, è stata definita un'architettura nazionale di sicurezza cibernetica sempre più strutturata, capace di declinare il fenomeno nelle sue diverse dimensioni:

- *cyber – intelligence*, come attività che investe la sicurezza cibernetica dal punto di vista della prevenzione delle minacce alla sicurezza della Repubblica e del contrasto alle attività di cyber-spionaggio e cyber-sabotaggio;
- *cyber – defence*, come attività di reazione ad aggressioni militari realizzate da attori statuali esterni ai danni dell'integrità del Paese e dei suoi confini nazionali, fisici e virtuali;
- *cyber – resilience*, come attività di approntamento del più elevato livello di misure di sicurezza dei sistemi informatici strategici che consentano, a fronte di una minaccia in atto, il mantenimento della funzionalità dei sistemi stessi, scongiurando così la paralisi dei servizi erogati, anche di natura pubblica ed essenziale;
- *cyber – investigation*, come attività di prevenzione e repressione dei reati in ambito cibernetico, ambito questo di appannaggio delle forze di polizia.

Nell'ambito di questa architettura, il ruolo del Ministero dell'Interno assume una posizione centrale che si manifesta primariamente nell'azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche esercitata dalla Polizia postale e delle comunicazioni che ha competenza in materia di:

- tutela delle reti di comunicazione e protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, in funzione del contenimento e del contrasto delle violazioni dei dati e dei sistemi informatici (*hacking*);

- cyberterrorismo, nell'ottica della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di radicalizzazione, propaganda, addestramento e pianificazione di attentati attraverso la rete;
- crimine finanziario-informatico (*Financial Cybercrime*);
- pedopornografia *on line* e di reati commessi ai danni dei minori e delle fasce più esposte della cittadinanza nonché, più in generale, dei delitti contro la persona commessi attraverso la rete (quali minacce, diffamazioni, *cyberstalking*, ecc);
- reati postali e di tutela del diritto d'autore.

Nell'ottica dell'efficace perseguimento delle finalità connesse alle richiamate attribuzioni, all'interno del predetto Servizio, sono, inoltre, presenti ed assicurano la loro opera nei rispettivi ambiti, tre centri specializzati:

- il Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia on line (C.N.C.P.O.)
- il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (C.N.A.I.P.I.C.)
- il Commissariato di P.S. on line

La rapidità dei mutamenti delle fenomenologie in cui si articola la minaccia cibernetica richiede alla Struttura deputata un adeguamento costante e veloce degli assetti organizzativi, necessari a fornire una risposta sempre idonea e tempestiva, che ha visto nel 2021 la progressiva attivazione, presso le Articolazioni territoriali della Polizia postale e delle comunicazioni, dei Nuclei di sicurezza cibernetica (N.O.S.C.).

L'emergenza Covid-19 sui fenomeni legati al crimine informatico

Il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 ha caratterizzato in maniera imprescindibile gli anni 2020 e 2021, incidendo in maniera profonda nelle abitudini di vita dei cittadini.

In modo repentino, quasi tutte le attività quotidiane (lavoro, scuola, tempo libero, formazione, cultura, relazioni) hanno conosciuto una rimodulazione basata in larga parte sull'utilizzo della rete, con un allargamento della platea degli utenti anche a soggetti normalmente poco adusi alle nuove tecnologie. Ciò, se da un lato ha accelerato un processo di modernizzazione già in atto, per contro ha determinato un'accresciuta esposizione alle aggressioni della cyber-criminalità.

L'improvviso ricorso all'*e-commerce* da parte di diverse categorie sociali afferenti all'intera popolazione (non solo ospedali, ma anche aziende, scuole, enti ed uffici pubblici, comuni cittadini) per l'acquisto di beni quali mascherine, guanti, liquidi igienizzanti, divenuti introvabili nei canali di distribuzione tradizionali, ha comportato l'illecita creazione di siti e canali dediti alla realizzazione di offerte truffaldine dei predetti DPI.

Ciò ha determinato la necessità di incrementare le attività investigative volte al contenimento ed al contrasto di tali condotte delittuose, con il sequestro preventivo di siti *web* fraudolenti (allocati in territorio estero) mediante oscuramento, così da impedire la loro raggiungibilità attraverso server DNS italiani, in modo da prevenire il protrarsi di reati in danno di cittadini.

Anche per quanto attiene i crimini di tipo economico finanziario legati al *cybercrime*, il diffondersi dell'epidemia da Covid-19 ha indubbiamente inciso sulla qualità e quantità degli eventi, con un significativo incremento dei fenomeni di attacco ai sistemi che hanno interessato anche alcune delle più rilevanti strutture sanitarie, oggetto di campagne di attacco e di *cyber-estorsione*, volte ad ostacolarne l'attività attraverso l'inoculazione di sofisticati virus informatici, con conseguente richiesta di pagamento di cospicui riscatti, per lo più in *cryptovalute*, quale condizione per il ripristino dell'operatività della struttura informatica di supporto all'erogazione del servizio sanitario.

Il 2021 ha confermato il generale *trend* di estrema crescita dei fenomeni criminali connessi alla rete internet, determinatosi a seguito della diffusione della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento imposte dal Governo, richiedendo un ulteriore sforzo in termini di risposta delle strutture centrali e periferiche della Polizia postale e delle comunicazioni.

Come già si era potuto osservare nell'anno precedente, con particolare riferimento all'impatto della pandemia sulla criminalità, rimane fuor di dubbio quanto in una situazione di emergenza sanitaria il massiccio ricorso alla rete possa essere divenuto imprescindibile supporto alle attività economiche, sociali e politiche con conseguente aumento significativo dei reati contro la persona e contro il patrimonio commessi sul *web*.

In tal senso, appare sintomatico il notevole incremento delle segnalazioni pervenute dai cittadini allo "sportello virtuale" del **Commissariato di P.S. on line**, più del doppio dell'anno precedente (per un incremento percentuale pari al + 103%), come pure il numero delle visite e degli accessi che, dopo l'aumento esponenziale registrato nell'anno 2020, si è confermato anche per l'anno 2021 su livelli di assoluto rilievo.

PERIODO	SEGNALAZIONI	INFORMAZIONI
2020	56.532	25.952
2021	**114.989**	**29.229**
PERIODO	**VISITE**	**ACCESSI**
2020	3.216.779	65.630.427
2021	**2.962.332**	**51.891.661**

Di assoluto rilievo gli incrementi dei casi trattati e dei risultati operativi in materia di pedopornografia e adescamento in rete di minori rispetto al periodo pre-pandemico.

Altro spunto significativo deve rilevarsi nel numero degli attacchi informatici portati alle infrastrutture critiche del Paese e della diffusione degli *alert* di sicurezza diramati dal **Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche** (**C.N.A.I.P.I.C.**).

In tale contesto il C.N.A.I.P.I.C., nell'ambito del complessivo Sistema informativo nazionale per il Contrasto al *Cyber Crime*[3], ha gestito nell'anno 2021:

- **5.509** attacchi informatici significativi nei confronti di servizi informatici relativi a sistemi istituzionali, infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, infrastrutture sensibili di interesse regionale, grandi imprese;
- ha diramato **110.880** alert di sicurezza riferibili a minacce per sistemi informatici/telematici oggetto di tutela del Centro;
- ha ricevuto **60** richieste di cooperazione, gestite dall'Ufficio del punto di contatto HTC *Emergency* presente all'interno del Centro nell'ambito della Rete 24-7 *High Tech Crime* del G7.

Le attività investigative avviate dal Centro e dai Compartimenti hanno portato al deferimento di complessive **201** persone per accesso abusivo e danneggiamento di sistemi informatici afferenti sistemi critici, ovvero servizi essenziali, diffusione di *malware*, trattamento illecito di dati su larga scala.

Di evidente incremento è stata l'attività di contrasto svolta, attestata dal rilevante aumento del numero di alert diramati alle infrastrutture critiche nazionali che nell'anno 2021 ha raggiunto, come sopra menzionato, il considerevole numero di 110.880, a fronte degli 83.416 diramati nell'anno precedente, con un **incremento del 33%**.

[3] Si tratta del più ampio progetto SINC3, che prevede collegati in rete il C.N.A.I.P.I.C., a tutela delle infrastrutture critiche nazionali, ed i Nuclei operativi sicurezza cibernetica – NOSC dei Compartimenti, in progressiva attivazione in correlazione con la riorganizzazione dei presidi territoriali della Specialità, quest'ultimi a tutela dei rispettivi *asset* cibernetici regionali. Il progetto prevede tra l'altro la formazione degli operatori NOSC e la creazione di una piattaforma informatica per la gestione degli eventi e per la condivisione delle informazioni di sicurezza finanziata con fondi ISF, che, oramai avviata la fase sperimentale, potrà essere inaugurata il prossimo anno.

Dai dati del C.N.A.I.P.I.C. si è rilevato che anche per il 2021, fra tutte le fattispecie delittuose ricomprese nella categoria del *cyber crime*, il fenomeno del *ransomware* è in costante crescita per numero di attacchi perpetrati, nonché in continua metamorfosi nelle modalità di offesa alle vittime. Tale virus informatico è particolarmente insidioso sia per il primato statistico del numero di azioni malevoli sferrate, che per il livello di minaccia, in grado di colpire non solo le grandi infrastrutture informatiche ma anche, in modo diffuso, i singoli utenti.

I *cyber*-criminali hanno proseguito nella tendenza già rilevata lo scorso anno, rendendo sempre più frequenti, sofisticati e mirati questo tipo di attacchi. Il Centro ha, infatti, gestito **256** eventi *ransomware* (contro i 220 del 2020), di cui **61** contro Infrastrutture critiche (IC), operatori di servizi essenziali (OSE) e piccole amministrazioni locali (PAL) e **195** attacchi ad aziende.

A ciò si aggiunga l'attività, concentrata essenzialmente negli ultimi mesi del 2021, di contrasto massivo alle falsificazioni e commercializzazioni di certificati *green pass* illegali, sia sul *clear* che sul *dark web*.

Pedopornografia on line e reati commessi ai danni dei minori e delle fasce più esposte della cittadinanza, delitti contro la persona commessi attraverso la rete

La prevenzione ed il contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori *on line* è attualmente affidato al **Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia on line** (**C.N.C.P.O.**), istituito con legge n. 38/2006 presso il Servizio polizia postale e delle comunicazioni.

Al fine di rendere ancora più incisiva l'azione di contrasto e contenimento nei confronti di tutte le forme di aggressione verso i minori, è in atto la trasformazione del predetto Centro che diventerà **Centro Anticrimine per i Minori Online** (**C.A.M.O.N.**), in tal modo rafforzando l'opera di coordinamento dell'azione operativa e di incrementare i livelli di tutela e protezione dei bambini e dei ragazzi da ogni forma di minaccia proveniente dal *web* e dalle nuove tecnologie.

Nell'anno in esame sono stati trattati complessivamente **5.613** casi, che hanno consentito di denunciare **1.421** soggetti, di cui **139** tratti in arresto per reati commessi con abusi tecnomediati in danno di minori, con un aumento, come evidenziato in premessa, di circa il 73% rispetto all'anno precedente.

	2020	**2021**	Incremento rispetto al 2020
Casi trattati	3.243	**5.613**	+ 73%
Persone denunciate in stato di libertà	1.192	**1.282**	+ 8%
Persone arrestate	69	**139**	+ 101%
Perquisizioni	757	**1.467**	+ 94%

Prosegue il lavoro di valutazione puntuale dei dati relativi alla vittimizzazione dei bambini e dei ragazzi in rete, avviato in occasione del primo *lockdown*, al fine di monitorare la minaccia cibernetica in un momento di fragilità nazionale.

Il confronto dei dati rilevati tra il 2020 ed il 2021 ha evidenziato un incremento pari al 47%.

Particolarmente significativi sono i dati relativi all'adescamento *on line*: **533** su 5.613, i casi trattati dal Centro nel 2021, numeri che riconfermano il *trend* in crescita, già osservato nell'anno precedente, facendo registrare, a livello generale, un ulteriore incremento del 33% rispetto al 2020.

Dall'analisi di dettaglio delle fasce di età, quella tra i 10 e i 13 anni, emerge anche per il 2021 che è quella più coinvolta, **306** casi su 533, con una percentuale di aumento pari al 38% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle indagini riguardanti il fenomeno dell'adescamento di minori on line, sono state eseguite **183** perquisizioni domiciliari ed informatiche, con un esito complessivo di ben **208** soggetti denunciati per questo reato nel 2021.

Il generale incremento è da mettere in relazione al persistere dell'emergenza sanitaria ed alla connessa necessità di contenimento della diffusione del virus, realizzata anche con la sospensione, per lunghi periodi, dell'attività scolastica "in presenza": l'aumento del tempo libero a disposizione, non solo per i ragazzi, ma anche per numerosi adulti (interessati all'interruzione della propria attività lavorativa o chiamati a svolgere la prestazione in modalità *smartworking*), associato all'inevitabile maggior utilizzo dei sistemi informatici, costituiscono infatti fattori potenzialmente utili a determinare un aumento dei reati di pornografia minorile e di adescamento *on line*.

Un ultimo aspetto da evidenziare è quello della necessità di realizzare un'efficace cooperazione internazionale, imprescindibile in un ambito caratterizzato dalle costante transnazionalità delle condotte criminose, nell'ottica di favorire un rapido scambio di informazioni investigative (tecniche, informatiche, finanziarie, ecc.) e di agevolare il dialogo tra forze di polizia, utile alla pianificazione ed all'esecuzione delle attività operative e all'acquisizione probatoria informatica all'estero, nonché all'intercettazione ed al blocco dei proventi finanziari illeciti.

L'azione internazionale in materia di *cybercrime* si caratterizza per l'attività sinergica delle Forze di polizia e delle Autorità giudiziarie dei diversi paesi. Il contributo italiano si attesta nella costante partecipazione a *meeting* operativi, a fianco dell'Autorità giudiziaria, nell'ausilio alla predisposizione di Ordini europei di indagine, nella partecipazione ad operazioni pianificate all'estero a fianco delle Autorità locali, nonché nella partecipazione a Squadre investigative comuni, strumento oggi assolutamente imprescindibile per la proficua conduzione di attività investigative legate al contrasto al *cybercrime* in ambito internazionale.